

ANNO V
n° 14
foglio
quindicinale



PARROCCHIA
SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO
Via Bonvesin de la Riva 2 - 20129 MILANO
tel 02.747758 - fax 02.45471140

6 aprile 2014

DOMENICA QUINTA DI QUARESIMA

A

QUARESIMA: UN TEMPO PER LEGGERE E LEGGERSI - 4.

Carissimi,

concludo, con questo informatore, le riflessioni relative agli atteggiamenti che la tradizione ci ha consegnato circa il vissuto quaresimale con uno stralcio del messaggio di Papa Francesco circa la Quaresima di questo anno. dM

Così dice il Papa:

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «*Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*» (2 Cor 8,9).

La grazia di Cristo

Le parole di s. Paolo ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate.

L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo».

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». E' una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria.

La povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi è il suo modo di amarci. Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di

sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la nostra più grande ricchezza e quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo “giogo soave”, ci invita ad arricchirci di questa sua “ricca povertà” e “povera ricchezza”, a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno.

La nostra testimonianza

Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale.

La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l’acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell’umanità. Il nostro impegno si orienta a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all’origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all’esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all’uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell’angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall’alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all’educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l’annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio.

La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l’attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia.



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE Dal 6 al 13 aprile 2014

Dom	06 apr	Giornate Caritas della raccolta alimentare	
		Sul sagrato, il banchetto del Gruppo Missionario	
		h. 15.30	Battesimi
Lun	07 apr	h. 07.15	Preghiera Adolescenti e 18enni
		h. 08.00	Lodi e Adorazione Eucaristica Giovani
		h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Letture Integrali del Vangelo di Marco
Mar	08 apr	h. 07.30	Lodi e Adorazione Eucaristica Giovani
		h. 15.00	Gruppo Arcobaleno
		h. 21.00	Confessioni 18enni
Mer	09 apr	h. 07.30	Lodi e Adorazione Eucaristica Giovani
Gio	10 apr	h. 07.30	Lodi e Adorazione Eucaristica Giovani
		h. 21.00	Gruppo Giovani
Ven	11 apr	VIA CRUCIS : ore 07.30 - 09.30	
		Chiesa aperta nella pausa pranzo	
		h. 17.30	Confessioni PreAdolescenti
		CELEBRAZIONE PENITENZIALE : ore 18.00 - 21.00	
Sab	12 apr	Sul sagrato vendita dell'ulivo a favore di Caritas/San Vincenzo	
		h. 20.45	Giovani : Veglia "In traditione symboli" in Duomo
Dom	13 apr	Sul sagrato vendita dell'ulivo a favore di Caritas/San Vincenzo	
		h. 14.00	Ritiro parrocchiale pre-pasquale per famiglie e adulti a Triuggio
		h. 15.30	Festa 0-7 presso l'oratorio Ss. Silvestro e Martino